

In occasione della celebrazione del **Giorno della Memoria**, data che, da oltre vent'anni, nell' anniversario del giorno in cui le truppe dell'Armata Rossa liberarono il campo di concentramento di Auschwitz, ricorda le vittime dell'Olocausto, **Buja** onorerà la memoria delle sue cittadine e dei suoi cittadini deportati nei campi di concentramento nazisti, con la posa di sei “**pietre d'inciampo – Stolpersteine**”.

Il progetto, patrocinato e sostenuto dal Comune di Buja e promosso dalla *Associazione Culturâl El Tomât APS* con la determinante collaborazione di un gruppo di lavoro composto da cittadine e cittadini impegnati a vario titolo nella condivisione della iniziativa, ha visto il contributo attivo di ANPI, ANA, ANED, APO, IFSML e di altre associazioni bujesi e la partecipazione di alcune classi della scuola secondaria di primo grado.

La cerimonia si svolgerà nel pomeriggio di **domenica 26 gennaio 2025**, quando verranno posate le pietre d'inciampo, realizzate dall'artista Gunter Demnig, ideatore del progetto *Stolpersteine*. Alle ore 14.30 saranno collocate nella piazza di Avilla tre pietre che ricordano Baldassi Eugenio, Ondevieni Luigi e Tonino Armando. Alle 15.30 la cerimonia si sposterà a Santo Stefano, nella piazza del Municipio per la posa delle pietre dedicate a Calligaro Felicita, Calligaro Gemma e Papinutti Ascanio e si concluderà con la deposizione della corona alla lapide dei deportati bujesi deceduti nei campi di concentramento. Alle varie fasi della cerimonia del 26 gennaio interverranno i familiari eredi dei deportati, i rappresentanti delle istituzioni civili e religiose che hanno patrocinato e sostenuto il progetto e i delegati delle associazioni bujesi e friulane che lo hanno attivamente condiviso.

Infine giovedì 30 gennaio alle ore 20.15 presso la Biblioteca Comunale di Buja, con l'intervento del prof. Angelo Floramo e sabato 8 Febbraio ore 19.15 presso la Sala Mons. Beinat di Avilla verrà presentato e distribuito il quaderno “**Nomi di pietra – tra storia e memoria**” che racconta, attraverso documenti in gran parte inediti, le difficili e tormentate condizioni di vita delle comunità bujesi sotto il peso della violenza fascista e dell'occupazione nazista, le drammatiche circostanze degli arresti e i percorsi tragici della deportazione.